

49 *Da Udene, del Locotenente, di 8.* Qual manda lettere haute da Osoph et da Gemona con li infrascripti avisi.

Clarissimo et prestantissimo signor mio.

Un cavallaro di vostra signoria mi ha presentato sue lettere di hozi hore 14, et era 18 hore quando me le consegnò, per le quali la mi significa haver proveduto al suspetto che se tien de queste gente venendo a questi confini, in quello che li par esser de bisogno al presente, et apresso ne comanda che tegnamo bona custodia a questo loco suo. A che respondendo dico che vostra signoria non dubiti de qui, perochè ne vantamo conservar questo loco a honor et gloria di la Serenissima Signoria nostra contro qualunque impeto che al presente ne potesse sopravvenire. Et a la custodia nostra sono homeni in chi podemo largamente confidare, et apresso vi è continuamente l'occhio nostro, sichè vostra signoria stia secura de qui. Questa matina havemo da due bande hauto aviso, queste zente, il strepito di le quale è stà già sentito, drèzar il corso a questi loci de quà et già se sono avvicinati tropo come vostra signoria intenderà per esse lettere, le quale mandamo qui incluse, non obstante che sapemo certo vostra signoria haver hauto questo aviso da altre bande; a la bona gratia de la quale de continuo me recomando.

De Osopo, a dì 8 Luio 1526.

Sottoscritta :

De Vostra Signoria servitor
JULIO SAVORGNANO.

A tergo: Al clarissimo et prestantissimo signor missier Augustino da Mula locotenente zeneral de la Patria, signor mio observandissimo.

Lettera di Gemona.

Magnifica madona.

Hozì a hore 9 per bona via ho inteso esser zonti in Muda fanti 4000, et hanno passato li Tori, nè si sà dove vanno. Pertanto m'ha parso dare aviso a vostra signoria, che quella possa dar aviso al magnifico Locotenente et far quella provision che parerà. Se posso et vaio, quella me comandi.

In Gemona a dì 8 Luio 1526.

De Vostra Signoria servitor
EVANGELISTA Coda.

A tergo: A la magnifica madama Ursina Savorgnana, patrona mia. Osopi. *Cito, cito, cito.*

Lettera di Tolmezo.

49*

Magnifico signor mio.

Aviso vostra signoria come a hore 8 zonse una de le nostre spie, la qual dice esser zontò 4000 fanti a Muda, ch'è lontan da noi miglia 25, li quali fanti se dice esser de li pronti et haver lozato a Luonz. Et se dice venir altri 4000 drio de li signori, et se dice venir per zente el Drau in suso 5000 fanti, li quali manda el locotenente de Carentan; sichè io non me so ben governar in tal cosa. Prego vostra signoria faza bona provision de la mente (?). Non altro; a vostra signoria sempre mi ricomando, et come le cose anderano vi avisarò vostra signoria per messi a posta, come ho fatto.

In Tolmezo, a dì 8 Luio 1526, a hore 9 di zorno.

Noi havemo mandata la zente a li passi. Non so come andarà le cose nostre, et havemo scritto al Locotenente de tal cosse.

Sottoscritta :

De Vostra Signoria servitor
ALEXANDRO BERTOLIN.

A tergo: Al magnifico signor missier Julio Savorgnano, patron mio honorando. *Cito, cito, cito, citissime.*

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*. Tamen fo posto ordine con li Consieri et Cai di X redursi in tinello del Serenissimo al fresco, per provar sier Polo et sier Valerio Dolfin qu. sier Marco. Qual reduti fo promossa certa difficoltà, se potevano continuar a provar o non, atento che fu preso tutto Zugno si provasseno et non compito ditto mexe, però bisognava haver questa dichiarazione del Conseio; sichè nulla fu fatto. Et stando cussi alquanto, la Signoria si levò per andar via, et parte andono via, et erano prima venute *lettere di Crema, di sier Piero Boldù podestà et capitano, di 8, hore 17.* Come, per uno mio venuto in questa hora, ritornato di campo, me riporta come al levar del campo vene avanti et secontrò molti cariazi et bagaie et monitione, che venivano a la volta de Malignano. Dimandato perchè in fretta veniva, disse